

CONVEGNO DEL 6 MAGGIO 2010

1) Saluto ai partecipanti, politici, manager asl

2) Ringraziamento ai promotori del convegno

3) Comitato Civico:

Nato a dicembre 1997 perché la politica non dava risposte ai continui tagli all'ospedale. I cittadini allora si sono riuniti in comitato per la difesa e protezione dell'ospedale zonale di Casoli.

E' stato chiuso d'amblet il reparto di chirurgia, altri reparti medici accorpati, il personale intimorito, si aveva paura, persino, a far trapelare all'esterno le più semplici notizie.

4) Azione del Comitato:

Dapprima è stata fatta vigilanza sugli atti del Manager con cui, sin dall'inizio s'è creato un clima di ostilità e di contrasto. Si è organizzata una protesta ad Aquila con due pullman pieni di casolani presso la sede della Giunta Regionale dove erano confluiti anche altri cittadini degli altri 5 paesi sedi di piccoli ospedali (Casoli, Guardiagrele, Gissi, Pescina, Tagliacozzo).

5) Risultato:

Siamo stati ricevuti al mattino ed al pomeriggio accomiatati sempre con la medesima solfa "noi non vogliamo chiudere ma potenziare l'ospedale". Infatti fu varato il Piano Sanitario Regionale e, potenza dell'alchimia moderna, scompare la Geriatria a Casoli dove esisteva da oltre 20 anni per comparire, per la prima volta a Gissi, forse in omaggio a qualche ancor potente ex Ministro.

6) Caporossi:

Dopo la caduta della Giunta Regionale ,per le note vicende delle tangenti, si sono ulteriormente deteriorati i rapporti con il Manager Caporossi che,addirittura,non ci voleva più ricevere ad un incontro,peraltro prefissato da tempo. Sempre nel segno del potenziamento dell'ospedale sono continuati i piccoli tagli progressivi così le nostre proteste fino alla querela del Manager Caporossi nei confronti del dott. Natale presidente del Comitato per diffamazione a mezzo stampa. Il Gip del Tribunale di Teramo ha assolto il dott. Natale con motivazione"il presidente del comitato civico avendo lavorato per oltre 38 anni nell'ospedale di Casoli ed essendo stato eletto all'unanimità dai cittadini di Casoli a Presidente del Comitato civico a difesa dell'ospedale, aveva il diritto dovere di criticare,anche aspramente, l'operato del Manager Caporossi. Morale: il dott. Natale ha pagato di tasca propria il suo avvocato mentre la parcella dei 2 avvocati del Foro di Ancona difensori del dott. Caporossi l'ha pagata la ASL di Lanciano-Vasto cioè noi cittadini contribuenti. Dopo la destituzione dei managers della Asl Lanciano-Vasto la nostra azione s'è affievolita. Il Comitato è rimasto apolitico e non avremo nessun timore a criticare le azioni della nuova Giunta se andranno contro gli interessi dell'ospedale del nostro comprensorio.

7) Debito Sanitario Regionale:

Si è formato nel tempo,dal 1980 ad oggi e non è il caso,in questa sede,recriminare su chi lo ha generato. Una cosa è certa: tutto ciò è accaduto da quando la politica s'è impossessata della sanità, da quando le nomine primariali, le gare d'appalto,gli acquisti, le assunzioni, insomma non si muove

foglia senza il passo politico. Basta leggere la cronaca quotidiana che non c'è uno scandalo che riguarda gli ospedali

8) Piccoli Ospedali:

Non si capisce il criterio con cui sono stati scelti i cinque ospedali più piccoli d'Abruzzo per risparmiare e rientrare dall'enorme debito accumulato dalla Regione. Ma se il debito è stato provocato da tutti gli ospedali abruzzesi perché lo devono pagare i più piccoli? E lo scandalo della FIRA, le tangenti di Angelini, il fallimento di Villa Pini e soprattutto il suo personale senza stipendio da 1 anno non ci dice niente?

Ora mentre la Regione sta rinnovando le convenzioni alle Cliniche Private, Veniamo a conoscenza che il Nuovo Manager dott. Zavattaro propone una delibera di chiusura di quei posti residui di Medicina, di Geriatria, del day-surgery con le annesse due sale operatorie ristrutturate e climatizzate a norma. Poi, più in là, se faremo i buoni, chiuderanno il Pronto Soccorso (1° intervento).

Tutto ciò solo per Casoli? Mi auguro di aver capito male!

Esiste un piano sanitario ch'è vigente fino all'approvazione di un altro e così, obtorto collo, dev'essere rispettato! Solo la Giunta Regionale può chiudere reparti! Il Manager, con rispetto parlando, non ha questo potere anche se, a suo tempo, al dott. Caporossi fu permesso... peccato che a quell'epoca il Comitato non era ancora ricostituito.... certamente avremmo fatto ricorso!

Così ora, mentre approviamo l'azione del Sindaco di Casoli, annunciamo che ricorreremo a tutti gli enti preposti contro tutti quei provvedimenti di chiusura di quanto è rimasto dell'ex ospedale di Casoli.....

9) Campanilismo:

Ripeto che questo non è campanilismo e non stiamo difendendo l'indifendibile! Questa proposta del dott. Zavattaro per noi è inaccettabile! Se verrà attuata significa che la zona Sangro-Aventino non avrà diritto ad una sanità decente per l'avvenire! Questa è una vasta zona interna con paesi di valle e di montagna serviti da una viabilità tortuosa, inoltre con popolazione anziana. Per essa l'ospedale di Casoli rappresentava un punto di riferimento valido per un'offerta di salute. In esso venivano effettuate tutte quelle prestazioni primarie per permettere agli ospedali più grandi di effettuare le eccellenze!

10) Proposta:

Il nostro ospedale è già stato troppo ridotto. Considerando la posizione orografica e demografica il modello minimo di dotazione ospedaliera è la seguente:

- a) Pronto Soccorso h-24 con astanteria 10 posti
- b) radiologia h.8-20
- c) laboratorio analisi h.8-20
- d) Day service 5-7 p.l.
- e) lungodegenza 20-30 p.l., riabilitazione 20 p.l di eccellenza!

f) day-surgery 4-6 p.l.

g) Dialisi ove già esistente

11) Ospedale Nuovo:

In questi ultimi tempi si discute molto sull'ipotesi di un nuovo ospedale a Lanciano. Se si tratta di fondi ad hoc per ristrutturare l'attuale ospedale allora è giusto che la pertinenza sia di Lanciano e dei lancianesi. Se invece i fondi sono per un nuovo ospedale territoriale allora anche noi del territorio vorremmo dire la nostra circa la sua ubicazione. Si può accettare la chiusura di Casoli ed Atesa con la costruzione di un ospedale in Val di Sangro!

Ecco queste sono le nostre proposte e ci dichiariamo sin d'ora disponibili ad ogni forma di dialogo riconducibili a proposte ed iniziative tutte atte al miglioramento della qualità della salute, perché vi sia uguaglianza di trattamento tanto del paziente montano, di valle e di città.

Il Presidente Comitato Civico dott. **Pierluigi Natale**